

## Delibera n° 1668

Estratto del processo verbale della seduta del  
**13 settembre 2013**

**oggetto:**

DLGS 152/2006 LR 43/1990 - PARERE SULLA PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL PROGETTO RIGUARDANTE L'AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI AUTORIZZATA AL CONFERIMENTO DI RIFIUTI CONTENENTI AMIANTO SITA IN LOCALITÀ CROCE VIAL IN COMUNE DI PORCIA (VIA459) PROPONENTE: GENERAL BETON TRIVENETA S.P.A..

<b>Debora SERRACCHIANI</b>	Presidente	presente
<b>Sergio BOLZONELLO</b>	Vice Presidente	presente
<b>Loredana PANARITI</b>	Assessore	assente
<b>Paolo PANONTIN</b>	Assessore	presente
<b>Francesco PERONI</b>	Assessore	assente
<b>Mariagrazia SANTORO</b>	Assessore	presente
<b>Maria Sandra TELESCA</b>	Assessore	presente
<b>Gianni TORRENTI</b>	Assessore	presente
<b>Sara VITO</b>	Assessore	presente

**Daniele BERTUZZI** Segretario generale

In riferimento all'oggetto, la Giunta Regionale ha discusso e deliberato quanto segue:

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

**Visto** il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;

**Vista** la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 31 luglio 2012 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna l'istanza da parte di General Beton Triveneta S.p.A. per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi autorizzata al conferimento di rifiuti contenenti amianto sita in località Croce Vial in Comune di Porcia;
- in data 3 settembre 2012 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Il Gazzettino" di data 31 agosto 2012 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi, attualmente in fase di gestione, nelle aree poste a Sud del limite di autorizzazione vigente, per una superficie complessiva di circa 63.500 mq. La coltivazione dell'ampliamento della discarica si svilupperà nell'ambito di 3 lotti successivi e consentirà lo smaltimento complessivo di 293.155 mc di RCA;
- con nota prot. n. SVIA/32361/VIA/459 del 2 ottobre 2012 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri al Comune di Porcia, alla Provincia di Pordenone, All'Azienda per i Servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna ed i pareri collaborativi ad ARPA del Friuli Venezia Giulia, ai Comuni di Roveredo in Piano, Fontanafredda e Pordenone, ai Servizi disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, geologico e idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, al Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, nonché al Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali;

**Visti** in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:

- Comune di Porcia con deliberazione della Giunta comunale n. 198 di data 31 ottobre 2012 – parere che evidenzia in particolare la non conformità con le previsioni del vigente strumento urbanistico generale comunale;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 'Friuli Occidentale' con Determinazione n. 1322 di data 9 novembre 2012 - parere che evidenzia la non conformità urbanistica, fornendo altresì indicazioni circa la necessità di rimandare le valutazioni alla fase di AIA in merito alle modalità di coltivazione della discarica, una volta acquisito il parere del Ministero dell'ambiente;
- Provincia di Pordenone con nota prot. 2012.0074388 di data 12 ottobre 2012 - richiesta integrazioni;

**Constatato** che il parere del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico non è pervenuto;

**Visti** altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:

- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. SGRIF-36376-PN/ESR/V di data 7 novembre 2012 - parere favorevole con prescrizioni;

- Servizio geologico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. SGEO-35418-PN/CAV/V di data 29 ottobre 2012 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna con nota prot. SIDR-34978-UD/INO/V di data 24 ottobre 2012 - parere favorevole;
- Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali con nota prot. SPA/8.6/74236 di data 2 novembre 2012 – parere con considerazioni;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 0011059-P di data 9 novembre 2012 - richiesta integrazioni;
- Comune di Fontanafredda con nota prot. 24428 di data 16 novembre 2012 – osservazioni;
- Comune di Roveredo in Piano con nota prot. n. 14547 del 26 novembre 2012 – richiesta integrazioni;

**Constatato** che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione non è pervenuto;

**Rilevato** che, a seguito dei pareri suddetti, con nota n. SVIA/38219/VIA/459 di data 22 novembre 2012 sono state chieste integrazioni documentali ai sensi dell'art. 15 della L.R. 43/1990;

**Vista** la richiesta del proponente di proroga al fine della consegna delle integrazioni pervenuta in data 18 gennaio 2013, successivamente concessa con nota prot. n. 2423/P del 22 gennaio 2013 e pari a 60 (sessanta) giorni;

**Constatato** che in data 19 marzo 2013, il proponente ha presentato la inerente documentazione integrativa, la quale è stata trasmessa dal Servizio Valutazione impatto ambientale della Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna alle autorità ed ai soggetti che hanno collaborato nell'istruttoria al fine di acquisire i rispettivi pareri;

**Visti** in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:

- Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 'Friuli Occidentale' con Determinazione n. 695 del 24 maggio 2013 – parere che sottolinea nuovamente la non conformità urbanistica;
- Provincia di Pordenone con nota prot. n. 46376 del 31 maggio 2013 – parere favorevole;
- Comune di Porcia con deliberazione della Giunta comunale n. 103 del 5 giugno 2013 – parere di non conformità allo strumento urbanistico generale comunale;

**Constatato** che il parere del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico non è pervenuto;

**Visti** altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:

- Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con nota prot. n. 17895/P del 23 maggio 2013 - parere favorevole con prescrizioni;
- Servizio produzioni agricole con nota prot. n. SPA40321 del 3 giugno 2013 – conferma parere precedente;
- ARPA del Friuli Venezia Giulia con nota prot. 0005604-P di data 10 giugno 2013 – supporto tecnico-scientifico;
- Servizio geologico con nota prot. 19725 del 7 giugno 2013 – conferma precedente parere

**Constatato** che i pareri collaborativi del Servizio idraulica, del Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione e dei Comuni di Fontanafredda e Roveredo in Piano non sono pervenuti;

**Vista** la Relazione Istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale di data 26 giugno 2013;

**VISTA** l'ulteriore nota trasmessa dal Comune di Porcia prot. n. 18784 del 23 luglio 2013, in cui si precisa che il dato oggettivo della "non conformità urbanistica" del progetto proposto sia comunque superabile ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006, e che pertanto si esprime parere favorevole all'ampliamento in argomento;

**Visto** il parere n. VIA/17/2013 relativo alla riunione del 7 agosto 2013, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con le prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:

1. dovrà essere considerato prioritario il conferimento di RCA prodotti sul territorio regionale, fornendo indicazione, con cadenza annuale, alla Provincia di Pordenone e al Servizio regionale competente dei quantitativi annui ricevuti e prodotti sul territorio regionale e dei quantitativi annui ricevuti derivanti da fuori regione;
2. nella fase di pre – impermeabilizzazione dovranno essere presenti in sito idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque di falda;
3. le attività di manutenzione e rabbocco dei mezzi operatori dovrà avvenire su superfici pavimentate ed impermeabili e, nel caso di fuoriuscita di liquidi, dovranno essere poste in atto misure per l'asportazione, e successivo smaltimento, degli stessi prima che essi entrino in contatto con il terreno;
4. il proponente dovrà concordare con ARPA il materiale da utilizzare per il piano di riporto da realizzarsi per garantire un franco di 2 metri sopra la massima escursione della falda;
5. il progetto di innalzamento del fondo dovrà essere opportunamente integrato con indicazioni circa le modalità di collaudo a completamento della sistemazione, prevedendo una verifica del coefficiente di permeabilità, a tutela della falda sottostante, ed una verifica della capacità portante ed alla resistenza ai carichi, a tutela della stabilità del corpo discarica. Tale documentazione dovrà essere sottoposta all'approvazione di ARPA FVG;
6. il proponente dovrà prevedere idoneo collaudo delle saldature a caldo eseguite sulle geomembrane posate sul fondo e sulle pareti del corpo discarica. La documentazione attestante la regolarità del collaudo dovrà rimanere agli atti almeno sino al termine della fase di post – gestione ed immediatamente resa disponibile alle Autorità competenti qualora richiesta;
7. una volta terminata la posa dello strato di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti, il proponente, al fine di tutela della falda sottostante, dovrà prevedere ulteriore fase di collaudo mediante prove elettriche, che consentono un'elevata precisione nel rinvenimento di eventuali piccole falle. La documentazione attestante la regolarità del collaudo dovrà rimanere agli atti almeno sino al termine della fase di post – gestione ed immediatamente resa disponibile alle Autorità competenti qualora richiesta;
8. durante le operazioni di trasporto e deposito dei RCA dovrà essere garantita la non frantumazione dei RCA e, pertanto, dovrà essere garantito che i mezzi operanti non transiteranno sopra il rifiuto già depositato neanche all'interno del volume conferito giornaliero;
9. il punto di prelievo per il campionamento delle acque scaricate nella canaletta consortile, al fine di verificare la qualità dello scarico immediatamente prima dell'immissione nel corpo idrico recettore, dovrà essere spostato immediatamente a monte dello scarico e dovrà essere reso accessibile, in qualsiasi momento, per il campionamento da parte delle Autorità competenti;
10. prima dell'autorizzazione, il proponente dovrà integrare e sottoporre ad approvazione di ARPA FVG il Piano di Sorveglianza e Controllo al fine di garantire le misure previste per il monitoraggio delle varie matrici ambientali interessate;
11. considerando che la piantumazione delle essenze ad alto fusto verrà ultimata contestualmente alla fase di realizzazione della copertura superficiale finale del sito di smaltimento, il proponente dovrà prevedere un monitoraggio delle essenze

piantumate ed un ripristino delle eventuali fallanze almeno per i primi 3 anni successivi all'impianto delle stesse;

12. per il ripristino della superficie finale del corpo discarica, prevista a prato stabile, il proponente dovrà utilizzare sementi provenienti da prati stabili naturali presenti sul territorio regionale, in percentuale pari almeno al 15 % del totale;

**Rilevato** che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consulativa VIA, le prescrizioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;

**Rilevato** in particolare che, come risulta dal predetto parere:

- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui all'allegato VII del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di valutazione di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

**Premesso** che la discarica in argomento risulta essere l'unica sul territorio regionale autorizzata al conferimento di rifiuti contenenti amianto e che il progetto risulta mirato alla necessità di garantire una volumetria disponibile al conferimento di RCA anche dopo il 2014, anno in cui è prevista la chiusura dell'attuale discarica adiacente, e che essendo previsti notevoli volumetrie di produzione di RCA anche negli anni avvenire, come indicato anche dallo stesso Piano regionale di settore, sia da prediligere l'autosufficienza e lo smaltimento dei rifiuti nelle vicinanze dei siti di produzione;

**Rilevato** che la Commissione ha ritenuto che, stante la necessità di garantire una volumetria disponibile al conferimento di RCA, il progetto in argomento costituisca una priorità determinata già a scala di pianificazione e che, quindi, possa determinare dei benefici sicuramente superiori ai costi ambientali che essa potrebbe indurre;

**Considerato** che, come pure si evince dal parere della Commissione VIA, in sede di verifica dei vincoli di cui al cap. 5 del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, sia il criterio di attenzione (zone destinate alla coltivazione di colture pregiate e produzioni tipiche) che il criterio escludente (fasce di rispetto da centri abitati e case isolate) risultano motivatamente derogabili in sede autorizzativa, in quanto previsto da Piano stesso;

**Tenuto presente** che, a seguito del verificarsi di un episodio di insorgenza della falda nel 2011, nel piazzale della cava dismessa dove è previsto l'ampliamento della discarica, la sopra citata Commissione ha evidenziato che:

- è stato progettato un intervento di innalzamento del fondo cava mediante riporto di materiale, al fine di garantire che il piano di posa dello strato impermeabile del fondo della discarica sia al di sopra dei 2 metri dalla massima escursione della falda;
- il proponente ha correttamente dimostrato, con dati piezometrici misurati sia nei piezometri regionali che nei tre piezometri P1, P2 e P3 monitorati dalla General Beton Triveneta S.p.A., che la superficie freatica nel periodo tra il 1979 ed il 2011 ha raggiunto il suo livello massimo proprio nel 2011, evento mai verificatosi nei 32 anni precedenti;
- l'ARPA nel proprio parere ha approfondito adeguatamente tale aspetto, entrando nel merito del materiale che verrà utilizzato per realizzare tale ricoprimento e quali accorgimenti mettere in atto al fine di garantire un'adeguata protezione della falda ed un adeguato mantenimento e stabilità del corpo discarica;

**Constatato** che, come emerge dal suddetto parere risulta che, in ordine al parere espresso dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6, lo stesso sia basato, principalmente, sulla non conformità urbanistica;

**Considerato** al riguardo che la Commissione ha ritenuto di precisare che tale fatto non costituisce impedimento al proseguo della procedura amministrativa di valutazione di impatto ambientale. La conformità urbanistica infatti, così come evidenziato dal parere del Comune di Porcia, che ribadisce anch'esso l'attuale non conformità urbanistica, potrà

eventualmente essere rilasciata in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale, previo deposito di adeguata documentazione sulla quale il Comune verrà chiamato ad esprimersi per rilasciare il parere di competenza. Lo stesso Comune di Porcia, infatti, evidenzia che attualmente non dispone di elementi documentali tesi a delineare i contenuti di una possibile variante allo strumento urbanistico, ancorché tale aspetto possa essere affrontato in sede di AIA;

**Considerato**, altresì, che la Commissione ha ritenuto che in relazione agli impatti ambientali indotti, il progetto costituisce una casistica alquanto favorevole nella valutazione degli stessi in quanto si sviluppa in aderenza ad un'analoga attività, costituendo naturale prosieguo della stessa, senza modifiche sostanziali nella tipologia di quanto realizzato e dei rifiuti conferibili e che il monitoraggio della discarica esistente costituisce una base dati importantissima ai fini delle valutazioni ambientali del progetto proposto;

**Rilevato** che la Commissione in merito agli impatti indotti dal progetto in argomento, ha evidenziato quanto di seguito specificato:

- dal punto di vista atmosferico, i rilievi ed i dati a disposizione hanno evidenziato come la situazione attuale sia compatibile con l'ambiente e la popolazione. I dati di monitoraggio delle fibre aerodisperse hanno evidenziato come le misurazioni, eseguite con cadenza mensile, hanno indicato che in tutti i 3 punti di misura e nell'intero periodo considerato le fibre aerodisperse sono risultate inferiori a 0,1 f/l con limite fiduciario superiore al 95%. Pertanto, considerando che le attuali modalità di conferimento dei RCA sono previste anche per l'ampliamento, si evidenzia una sostanziale sostenibilità in relazione a tale matrice ambientale. In relazione al leggero aumento di traffico generato dall'ampliamento in oggetto, è previsto un aumento medio di 7.5 camion/giorno. Tale pressione, contestualizzata nell'ambiente circostante e nella rete viaria a supporto dell'infrastruttura in oggetto, porta a determinare come l'intervento in oggetto non comporterà una variazione significativa della matrice atmosferica. Le emissioni di polveri potenzialmente derivanti dalla dispersione eolica del materiale di ricoprimento dei rifiuti e le emissioni di scarico dei mezzi d'opera sono state adeguatamente valutate dal proponente e gli impatti da esse derivanti si possono ritenere sostenibili e non significativi;
- in relazione alla componente morfologica/paesaggistica, l'impatto determinato dall'intervento risulta decisamente contenuto in quanto il sito di progetto risulta già attualmente fortemente depresso rispetto al territorio circostante. Anche a ripristino completato, il culmine del corpo discarica risulterà di qualche metro inferiore al piano campagna circostante, risultando, quindi, visibile solamente in prossimità del ciglio dell'ex cava "dell'Agnese". In realtà, però, il sito non sarà visibile nemmeno dal ciglio in quanto sono predisposte opportune quinte vegetali atte a celare il sito di progetto per tutta la durata dei lavori e di gestione della discarica. Tale quinta vegetale rimarrà tale anche in fase di post - gestione;
- per quanto attiene alla componente vegetazionale e faunistica si rileva un iniziale riduzione di habitat, determinato dal fatto che verrà rimosso il ripristino ambientale dell'ex cava "Dell'Agnese", con una ricostruzione dello stesso al termine della fase operativa di gestione della discarica. Tale impatto è però da considerarsi poco significativo e sicuramente reversibile a lungo termine. Potenzialmente si ritiene possano esservi i presupposti per un miglioramento ambientale legato al fatto che il ripristino della discarica è previsto a prato stabile, che costituisce un habitat di pregio sicuramente superiore a confronto con l'esistente;
- in merito alla componente sottosuolo e idrica, l'impatto più evidente sulla matrice acque profonde è legato alla potenziale fuoriuscita di percolato dal corpo discarica, conseguente ad una eventuale falla nel sistema di impermeabilizzazione, evento potenzialmente significativo, per quanto molto improbabile in considerazione degli efficaci presidi progettuali previsti. Il proponente ha previsto opportuni sistemi di monitoraggio delle acque di falda, che costituiscono il primo importante dato per determinare il verificarsi di eventuali perdite in falda di percolato. In relazione a tale aspetto il parere ARPA chiarisce

puntualmente che quanto redatto dal proponente può essere considerato corretto ma, ai fini di un'ulteriore garanzia della mitigazione degli impatti, chiarisce altresì che tale documento dovrà essere opportunamente integrato. Questo aspetto, quindi, risulta superabile mediante opportune prescrizioni atte a definire puntualmente quali siano gli aspetti da monitorare, le modalità e le tempistiche dei suddetti monitoraggi. Tale documentazione consentirà di individuare tempestivamente nonché gestire correttamente un'eventuale fuoriuscita di percolato. Gli approfondimenti puntuali sono oggetto di specifico documento da presentare in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale e, conseguentemente, tali argomenti verranno approfonditi in quel contesto e verificati dagli Enti coinvolti nella procedura. Si ritiene, quindi, opportuno rimandare a quella sede la verifica puntuale delle richieste avanzate da ARPA relativamente alle acque sotterranee, stanti i ristretti e specifici codici CER richiesti, le modalità di costruzione e di gestione della discarica ed, in particolare, le specifiche competenze della procedura autorizzativa AIA. Il trattamento delle acque meteoriche e delle acque di processo è stato adeguatamente valutato dal proponente e gli impatti da esso derivanti si possono ritenere sostenibili;

- in relazione alla componente acustica il proponente ha dimostrato, con apposito documento previsionale di impatto acustico in cui è contenuta l'evidenza di misure fonometriche effettuate sul campo, il totale ed ampio rispetto dei limiti di emissione sonora;

**Constatato** che la Commissione ha ritenuto di specificare tramite prescrizione che le indicazioni relative ai quantitativi annui dovranno essere forniti alla Provincia di Pordenone e al Servizio regionale competente;

**Considerato**, in sintesi, che l'insieme delle prescrizioni proposte sono finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

**Ritenuto** di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

**Ritenuto**, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 - il progetto riguardante l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi autorizzata al conferimento di rifiuti contenenti amianto sita in località Croce Vial in Comune di Porcia, presentato dalla General Beton Triveneta S.p.A., con le suddette prescrizioni, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;

**Ricordato** che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non preconstituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

**Visto** l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

**Su proposta** dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna;

**La Giunta regionale** all'unanimità

#### **Delibera**

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dalla General Beton Triveneta S.p.A. - riguardante l'ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi autorizzata al conferimento di rifiuti contenenti amianto sita in località Croce Vial in Comune di Porcia.

Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:

1. dovrà essere considerato prioritario il conferimento di RCA prodotti sul territorio regionale, fornendo indicazione, con cadenza annuale, alla Provincia di Pordenone e

- al Servizio regionale competente dei quantitativi annui ricevuti e prodotti sul territorio regionale e dei quantitativi annui ricevuti derivanti da fuori regione;
2. nella fase di pre – impermeabilizzazione dovranno essere presenti in sito idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque di falda;
  3. le attività di manutenzione e rabbocco dei mezzi operatori dovrà avvenire su superfici pavimentate ed impermeabili e, nel caso di fuoriuscita di liquidi, dovranno essere poste in atto misure per l'asportazione, e successivo smaltimento, degli stessi prima che essi entrino in contatto con il terreno;
  4. il proponente dovrà concordare con ARPA il materiale da utilizzare per il piano di riporto da realizzarsi per garantire un franco di 2 metri sopra la massima escursione della falda;
  5. il progetto di innalzamento del fondo dovrà essere opportunamente integrato con indicazioni circa le modalità di collaudo a completamento della sistemazione, prevedendo una verifica del coefficiente di permeabilità, a tutela della falda sottostante, ed una verifica della capacità portante ed alla resistenza ai carichi, a tutela della stabilità del corpo discarica. Tale documentazione dovrà essere sottoposta all'approvazione di ARPA FVG;
  6. il proponente dovrà prevedere idoneo collaudo delle saldature a caldo eseguite sulle geomembrane posate sul fondo e sulle pareti del corpo discarica. La documentazione attestante la regolarità del collaudo dovrà rimanere agli atti almeno sino al termine della fase di post – gestione ed immediatamente resa disponibile alle Autorità competenti qualora richiesta;
  7. una volta terminata la posa dello strato di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti, il proponente, al fine di tutela della falda sottostante, dovrà prevedere ulteriore fase di collaudo mediante prove elettriche, che consentono un'elevata precisione nel rinvenimento di eventuali piccole falle. La documentazione attestante la regolarità del collaudo dovrà rimanere agli atti almeno sino al termine della fase di post – gestione ed immediatamente resa disponibile alle Autorità competenti qualora richiesta;
  8. durante le operazioni di trasporto e deposito dei RCA dovrà essere garantita la non frantumazione dei RCA e, pertanto, dovrà essere garantito che i mezzi operanti non transiteranno sopra il rifiuto già depositato neanche all'interno del volume conferito giornaliero;
  9. il punto di prelievo per il campionamento delle acque scaricate nella canaletta consortile, al fine di verificare la qualità dello scarico immediatamente prima dell'immissione nel corpo idrico recettore, dovrà essere spostato immediatamente a monte dello scarico e dovrà essere reso accessibile, in qualsiasi momento, per il campionamento da parte delle Autorità competenti;
  10. prima dell'autorizzazione, il proponente dovrà integrare e sottoporre ad approvazione di ARPA FVG il Piano di Sorveglianza e Controllo al fine di garantire le misure previste per il monitoraggio delle varie matrici ambientali interessate;
  11. considerando che la piantumazione delle essenze ad alto fusto verrà ultimata contestualmente alla fase di realizzazione della copertura superficiale finale del sito di smaltimento, il proponente dovrà prevedere un monitoraggio delle essenze piantumate ed un ripristino delle eventuali fallanze almeno per i primi 3 anni successivi all'impianto delle stesse;
  12. per il ripristino della superficie finale del corpo discarica, prevista a prato stabile, il proponente dovrà utilizzare sementi provenienti da prati stabili naturali presenti sul territorio regionale, in percentuale pari almeno al 15 % del totale.

B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.

C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE